

D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità

D.d.u.o. 28 settembre 2020 - n. 11308

Attuazione d.g.r. n. 3393/2020 - Approvazione indicazioni operative per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione della sperimentazione a governance ATS di Brescia rivolta a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita. impegno e contestuale liquidazione all'ATS di Brescia

LA DIRIGENTE DELLA U.O.

FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITÀ

Viste le Leggi:

- n. 248/2006 che all'art. 19 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato «Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità» al fine di promuovere le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità;
- n. 244/2007, art. 2 comma 463, che istituisce un Fondo da destinare al Piano contro la violenza alle donne;

Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa «Convenzione di Istanbul» sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con l.n. 77/2013, nel cui Preambolo si afferma che «i bambini sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia»;

Richiamata la l.r. 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»;

Visto il decreto legge 14 agosto n.93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, art. 61 comma 1, n. 11-quinquies, che ha introdotto come circostanza aggravante comune per i delitti contro la vita e l'incolumità individuale, contro la libertà personale, nonché per i maltrattamenti in famiglia, l'aver commesso il fatto in presenza o in danno di un minore di anni diciotto;

Vista la legge n. 69 del 11 gennaio 2018 «Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere» (c.d. Codice Rosso) che, modificando l'art. 572 c.p. (reato di maltrattamenti), afferma che «il minore di anni diciotto che assiste ai maltrattamenti si considera persona offesa dal reato»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura, adottato con d.c.r. n. IX/64 del 10 luglio 2018, Area Sociale - Missione 12 - Diritti Sociali, Politiche Sociali, Pari Opportunità e Famiglia, che assume la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne nella pianificazione regionale per il periodo 2018-2023;

Vista la d.c.r. n. XI/999 del 25 febbraio 2020 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il «Piano Quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2020/2023, in particolare l'Asse Protezione e Sostegno Priorità 5 «Proteggere e supportare i minori vittime di violenza assistita e gli orfani di femminicidio» che prevede l'attivazione di specifiche misure a tutela delle vittime di violenza assistita;

Considerato che il d.p.c.m. 4 dicembre 2019 «Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n.119» assegna a Regione Lombardia complessivamente € 4.445.963,77, di cui:

- € 3.030.963,77, a valere sull'art.5 bis comma 2, lettera d) del d.l. n. 93/2013, da destinare al finanziamento dei centri antiviolenza e case rifugio per il potenziamento delle forme di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli;
- € 1.415.000,00 a valere sull'art.5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i), l) del d.l. n. 93/2013 per l'attuazione degli obiettivi di cui al Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020;

Vista la d.g.r. n. 3393 del 20 luglio 2020 «Approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse del Fondo per le Politiche relative ai Diritti e alle Pari Opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne ad integrazione della programmazione 2020/2021 - d.p.c.m. 4 dicembre 2019», che nell'ambito delle risorse a valere sull'art 5 «Piano Strategico Nazionale», pari ad € 1.415.000,00:

- prevede l'avvio di n.1 progetto sperimentale dedicato alle donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di vio-

lenza assistita, a governance dell'ATS di Brescia;

- destina alla suddetta sperimentazione un importo complessivo pari ad € 450.000,00, di cui € 280.000,00 a valere sulle risorse del d.p.c.m. 4 dicembre 2019 art. 5 e € 170.000,00 sulle risorse regionali a titolo di cofinanziamento;
- demanda alla Direzione Generale competente l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione della d.g.r.;

Dato atto che le risorse pari a € 450.000,00 sono disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio 2020 sul capitolo 12.05.104.10704 per € 280.000,00 e sul capitolo 12.05.104.13486 per € 170.000,00;

Ritenuto pertanto di dare indicazioni operative all'ATS di Brescia per la predisposizione, l'attuazione e la rendicontazione del progetto sperimentale a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, che avrà durata biennale, come da allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Stabilito pertanto:

- di approvare l'allegato A «Indicazioni operative per la predisposizione, realizzazione e rendicontazione del progetto sperimentale a governance ATS di Brescia a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, in attuazione della d.g.r. n. XI/3393 del 20 luglio 2020» e l'allegato B «Linee guida per la rendicontazione del progetto», che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di trasferire all'ATS di Brescia le risorse destinate all'iniziativa con d.g.r. n. 3393/2020 per l'attuazione e gestione della sperimentazione;
- di impegnare e contestualmente liquidare all'ATS di Brescia le risorse pari a euro 450.000,00 a valere sul capitolo 12.05.104.10704 per € 280.000,00 e sul capitolo 12.05.104.13486 per € 170.000,00 del bilancio regionale per l'esercizio 2020;

Verificato:

- che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L.136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);
- che la disciplina di settore non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Dato atto che il presente atto conclude il relativo procedimento nei termini;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la l.r. n. 34/78 e il Regolamento regionale di contabilità n. 1/01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la legge di approvazione del bilancio regionale per l'anno in corso;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it

Richiamati la l.r. 20/2008, i provvedimenti organizzativi dell'XI Legislatura e in particolare al III, IX e X Provvedimento Organizzativo 2019 che assegnano alla Dott.ssa Clara Sabatini la competenza nella materia oggetto del presente provvedimento;

DECRETA

1. di approvare l'allegato A «Indicazioni operative per la predisposizione, realizzazione e rendicontazione del progetto sperimentale a governance ATS di Brescia a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, in attuazione della d.g.r. n. XI/3393 del 20 luglio 2020» e l'allegato B «Linee guida per la rendicontazione del progetto», che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasferire all'ATS di Brescia le risorse destinate all'iniziativa con d.g.r. n. 3393/2020 per l'attuazione e gestione della sperimentazione;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione;

Serie Ordinaria n. 40 - Venerdì 02 ottobre 2020

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Anno 2020</i>	<i>Anno 2021</i>	<i>Anno 2022</i>
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	957136	12.05.104.13486	170.000,00	0,00	0,00
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	957136	12.05.104.10704	280.000,00	0,00	0,00

4. di liquidare:

<i>Beneficiario/ Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impe- gno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	957136	12.05.104.13486	2020 / 0 / 0		170.000,00
AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	957136	12.05.104.10704	2020 / 0 / 0		280.000,00

<i>Cod.Ben. Ruolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cod.Fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>	<i>Indirizzo</i>
957136	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	03775430980	03775430980	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 15 25124 BRESCIA (BS)
957136	AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (ATS) DI BRESCIA	03775430980	03775430980	VIA DUCA DEGLI ABRUZZI, 15 25124 BRESCIA (BS)

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'ATS di Brescia;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it.

La dirigente
Clara Sabatini

— • —

ALLEGATO A

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE, REALIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE A GOVERNANCE ATS BRESCIA A FAVORE DI DONNE MINORENNI VITTIME DI VIOLENZA E MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA, IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. XI/3393 del 20/07/2020.**1. OBIETTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE**

Come previsto dalla DGR n. XI/3393 del 20/07/2020 parte 3 "Interventi di Prevenzione e Contrasto alla violenza a valere sulle risorse nazionali ex D.P.C.M 2019 – art. 5 e su risorse residue" e coerentemente con il Piano Quadriennale Regionale 2020-2023, in particolare nell'Asse Protezione e Sostegno, priorità 5 "proteggere e supportare i minori vittime di violenza assistita e gli orfani di femminicidio", obiettivi primari della sperimentazione a governance ATS di Brescia è la **elaborazione di Linee guida che definiscano procedure/interventi di presa in carico e di accesso ai servizi da parte di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, nonché la creazione di un modello di rete territoriale basata sull'integrazione operativa tra tutti i Soggetti/ Enti che, sulla base di competenze specifiche, multidisciplinari e altamente specializzate, concorrono al contrasto del fenomeno della violenza assistita, al fine di sperimentare un modello di presa in carico che potrebbe essere successivamente esteso al resto del territorio regionale, tramite le ATS competenti per territorio.**

L'ATS di Brescia, nel suo ruolo di coordinamento, elaborerà un Piano di Intervento che attraverso il lavoro di rete territoriale, valorizzando i servizi delle ASST (in particolare i Consulenti Familiari e i servizi di Neuropsichiatria infantile UONPIA), i servizi di Tutela Minori degli Ambiti territoriali, le reti interistituzionali antiviolenza che insistono sul territorio di competenza (Brescia, Desenzano del Garda, Palazzolo sull'Oglio e Comunità Montana Valle Trompia) con particolare attenzione ai Centri antiviolenza ed alle case rifugio, il Tribunale per i Minorenni, ed infine gli Enti del Terzo Settore che a vario titolo si occupano di minori (associazioni, cooperative sociali, gestori di UdO sociali che accolgono minori o genitori e bambini, parrocchie ecc.), promuoverà un modello di presa in carico uniforme che comprenderà interventi educativi, anche laboratoriali, di sostegno nel percorso scolastico, servizi specifici a supporto della genitorialità, interventi specialistici di supporto psicologico, nonché percorsi di formazione specifica rivolti ai professionisti dell'aiuto, al fine di qualificare ulteriormente le loro competenze sul tema.

Il Piano di Intervento dovrà orientare e sostenere la creazione di una rete permanente di soggetti che, a livello territoriale, operi stabilmente a supporto delle donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita, riconducendo le diverse e molteplici esperienze già presenti sul territorio ad una progressiva unitarietà e ad una regia condivisa.

Regione Lombardia, a fini propedeutici alla sperimentazione, ha avviato nel mese di marzo 2020 un'indagine conoscitiva che ha coinvolto 11 centri antiviolenza¹, finalizzata ad indagare i bisogni, le opinioni e la disponibilità dei Centri Antiviolenza rispetto all'attivazione ed erogazione di servizi e interventi specifici rivolti al target delle donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita.

La rilevazione ha evidenziato che alcuni Centri antiviolenza hanno sperimentato azioni a favore del target in oggetto quali:

- supporto psicologico;
- interventi educativi, anche laboratoriali, sostegno nelle relazioni e sostegno scolastico (individuali e/o in gruppo) rivolti ai minori e realizzati con l'affiancamento di una educatrice;

¹ n. 11 centri antiviolenza intervistati sul territorio regionale: Aiuto Donna Onlus (Bergamo), Casa delle Donne (Brescia), EOS (Varese), EVA (Busto Arsizio), Filo Rosa Auser (Cerro Maggiore), Il Coraggio di Frida (Sondrio), LiberaMente-Percorsi di donne contro la violenza (Pavia), L'Altra Metà del Cielo-Telefono Donna di Merate (Lecco), Sirio-Centro Antiviolenza Sportello Donna (Treviglio), Telefono Donna Como (Como) Terre Unite (Darfo Boario Terme)

- azioni di supporto indiretto alle vittime minori attraverso interventi di sostegno alla genitorialità realizzati con una psicologa, per sostenere le madri nella acquisizione di consapevolezza circa i traumi della violenza assistita per aiutarle ad essere di sostegno ai propri figli nell'elaborazione della violenza subita.

I Centri antiviolenza intervistati hanno rilevato la necessità di implementare tali interventi incrementandone la durata e/o estendendoli ad un numero maggiore di bambini/ragazzi, non solo a quelli accolti presso le strutture di ospitalità ma anche ai figli delle madri che si rivolgono agli sportelli dei centri antiviolenza e che generalmente non vengono presi in carico.

Infine, è emerso che ulteriori interventi a carattere terapeutico e richiedenti terapie di tipo sanitario realizzati dai servizi territoriali socio-sanitari, sarebbe opportuno fossero realizzati in stretta sinergia con i centri che hanno in carico le madri e che quindi possono più efficacemente operare anche per recuperare o consolidare la relazione madre-figlio presidiando l'unitarietà del nucleo familiare.

2. PROCEDURE DI SELEZIONE DEI PARTNER E STRUTTURA DEL PROGETTO

L'ATS, sulla base di una analisi dei bisogni delle famiglie condotta in raccordo con la Cabina di Regia e le ASST del proprio territorio, individua le priorità di intervento ed emana un avviso di manifestazione di interesse alla coprogettazione rivolto a soggetti pubblici e privati che si candidino, preferibilmente in partenariato, al raggiungimento delle finalità previste dalla sperimentazione attraverso le aree di attività di seguito specificate.

I soggetti interessati devono evidenziare nella candidatura esperienze già attivate o in corso di realizzazione che possano essere valorizzate o proporre modalità di lavoro innovative per raggiungere il target, specificando il contributo che possono apportare al Piano di Intervento sia in termini di idee, sia in termini di risorse umane, professionali e strumentali eventualmente rese disponibili.

L'ATS esamina le manifestazioni di interesse ricevute e comunica agli interessati l'ammissione o l'esclusione alla successiva fase di coprogettazione.

I soggetti ammessi costituiscono un gruppo di lavoro condotto dall'ATS interessata per la redazione del Piano attraverso le seguenti fasi:

a. Analisi del contesto territoriale (alla luce di quanto emerso nel confronto con la Cabina di Regia e gli incontri di consultazione avviati con i vari Soggetti/Enti che operano sul tema): ricognizione dei servizi già attivi sul territorio, gli strumenti di rilevazione/emersione del fenomeno, individuazione dei punti di forza e debolezza dei percorsi attualmente esistenti, esame delle disponibilità economiche, finanziarie e strumentali etc.;

b. Progettazione esecutiva: pianificazione degli obiettivi operativi sulla base delle priorità individuate, definizione delle attività e dei ruoli di tutti gli attori e dei relativi criteri di verifica delle azioni.

Il Piano di Intervento deve accuratamente motivare tutte le scelte progettuali compiute e poter dimostrare la sua organicità in funzione della costruzione di un modello di presa in carico delle donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita: non saranno quindi ammissibili piani caratterizzati da una somma di progetti o interventi settoriali scollegati tra loro. Le azioni devono infatti mirare all'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti, al consolidamento dei rapporti di collaborazione tra di essi e in particolare alla strutturazione di una rete territoriale permanente, di riferimento sul tema della presa in carico e protezione dei minori vittime di violenza assistita, atta ad intersecare e mettere a sistema le competenze della pluralità di soggetti che a vario titolo partecipano a percorsi dedicati sul tema.

Gli interventi, in attuazione della DGR 3393/2020, dovranno prevedere lo sviluppo di una o più delle seguenti aree di attività:

	Azione	Descrizione	Principali attori da coinvolgere
1.	Formazione	<p>Attività di formazione rivolte agli operatori e i professionisti dei vari Soggetti/Enti, con particolare attenzione ai professionisti dell'aiuto, ovvero Operatori dei servizi socio sanitari, Centri Antiviolenza, Case rifugio ed Operatori della Giustizia.</p> <p>L'obiettivo è fornire un quadro informativo generale sulle principali tematiche e sui <i>nodi problematici</i> dell'intervento nei casi di violenza assistita, potenziare le conoscenze circa la lettura ed interpretazione del fenomeno ed il suo riconoscimento così da favorirne l'emersione, nonché favorire la condivisione di buone prassi e promuovere una visione multidisciplinare e integrata di intervento.</p> <p>Promuovere la consapevolezza del fenomeno come forma di maltrattamento e della gravità del pregiudizio che ne deriva ai minori vittime di violenza assistita.</p> <p>Tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere i segnali della violenza assistita e favorire l'emersione del fenomeno; - formare gli operatori dei servizi generali sul tema della violenza domestica contro le donne e sui rischi di trasmissione intergenerazionale della violenza; - condividere tra tutti gli attori coinvolti nella presa in carico integrata dei minori buone prassi per il contrasto alla violenza domestica e fornire strumenti di intervento adeguati alla presa in carico dei minori vittime di violenza assistita; - favorire lo sviluppo di linguaggi comuni tra professionisti coinvolti. - azioni formative/informative e di consulenza sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari; 	<ul style="list-style-type: none"> - Centri antiviolenza e case rifugio; - servizi socio sanitari - Forze dell'Ordine; - Tribunale per i minorenni - Enti del Terzo Settore, in particolare gestori di UdO che ospitano minori e/o mamme con bambini; - Scuole
2.	Percorsi di presa in carico a favore di donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita e a sostegno della genitorialità	<p>Obiettivo: definizione di un percorso di presa in carico multidisciplinare ed integrata tra i vari Soggetti coinvolti nell'ambito della rete territoriale, ognuno per la parte di competenza, a partire dalla valutazione dei bisogni e delle criticità.</p> <p>Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura dei percorsi esistenti e degli enti coinvolti - Condivisione di buone prassi e di strumenti operativi; - Individuazione di un modello organizzativo di sistema che garantisca sinergie stabili tra tutti gli enti coinvolti e che definisca i ruoli e i compiti secondo la specificità di ognuno e le modalità di interazione - definizione di protocolli interistituzionali che valorizzino le buone prassi operative e favorisca le connessioni tra la componente sociale e quella sanitaria dell'intervento, nonché delle indispensabili sinergie con gli interventi giudiziari; - definizione di procedure che garantiscano la presa in carico della madre vittima di violenza e del bambino vittima di violenza assistita. 	<ul style="list-style-type: none"> - Centri antiviolenza, case rifugio - servizi Tutela Minori - ASST - Tribunale per i Minorenni - Forze dell'Ordine - Scuole - Soggetti del Terzo Settore

4.	Comunicazione, informazione ed orientamento	Obiettivo: garantire l'accesso alle informazioni circa i servizi attivati sul territorio in tema di violenza assistita, valorizzando le esperienze esistenti sul territorio di competenza ATS. Tipologie di attività: - condivisione di strumenti e banche dati; - sviluppo/creazione di portali web e di APP, - sviluppo di newsletter o di campagne web/social media; - creazione o sviluppo di punti, anche già attivi, di informazione e orientamento ai servizi presenti sul territorio.	- Centri anti violenza, case rifugio - servizi Tutela Minori - ASST - Consultori Familiari - Tribunale per i Minorenni - Forze dell'Ordine - Scuole - Soggetti del Terzo Settore
----	--	--	---

Le attività devono, di norma, essere offerte gratuitamente senza alcun onere economico da parte dei cittadini e non devono risultare oggetto di altri finanziamenti concorrenti (ad esempio nell'ambito dei Piani territoriali di Conciliazione), a meno che non incrementino e siano complementari ad azioni già esistenti.

L'ATS è individuata quale unico interlocutore responsabile nei confronti di Regione Lombardia. È responsabile della presentazione della proposta progettuale secondo il modello di cui all'allegato A1 entro il 31/01/2021, coordina le attività previste e garantisce il conseguimento dei risultati del progetto. L'ATS, inoltre, verifica formalmente le spese rendicontate dai partner secondo le linee guida dell'allegato B.

3. MONITORAGGIO

Ogni sei mesi l'ATS di Brescia trasmette a Regione Lombardia una relazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione redatta secondo il modello di cui all'allegato A2.

Nella descrizione di quanto realizzato l'ATS deve tenere conto delle attività previste e della coerenza con tutti gli elementi contenuti nella proposta progettuale approvata.

La direzione generale con successivi provvedimenti definirà degli indicatori finalizzati ad una valutazione dei risultati e degli impatti finalizzata all'eventuale estensione a tutto il territorio regionale.

4. RENDICONTAZIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E CONTROLLI

Gli enti presentano all'ATS la documentazione attestante le spese sostenute in tempo utile per la relazione semestrale delle attività.

All'avvio del Piano di Intervento l'ATS liquida agli enti che partecipano alla realizzazione un anticipo pari al 40% del costo previsto dai singoli progetti; le altre tranches di contributo vengono liquidate ad avvenuta rendicontazione delle quote precedenti e secondo le tempistiche definite dall'ATS.

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche che i funzionari regionali e dell'ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.

5. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase "progetto finanziato con il contributo di Regione Lombardia". L'ufficio competente dell'ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

Allegato A1

SCHEDA PROGETTO

PARTE A

PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO DI INTERVENTO E DEL PARTENARIATO

(DA COMPILARE A CURA DELL'ATS)

TITOLO DEL PROGETTO

OGGETTO DELL'INTERVENTO

Fornire una breve descrizione del progetto descrivendo, attraverso l'analisi del territorio di riferimento, i bisogni delle famiglie a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti e le motivazioni che sottintendono le scelte progettuali ed evidenziando eventuali linee di intervento che si intendono sperimentare solo su aree ristrette del territorio

COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

Elencare i partner e documentare la natura e le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner.

Descrivere la rappresentatività di ogni partner, in particolare con riferimento all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto

PARTE B

PROPOSTA PROGETTUALE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- Informazione e orientamento
- Potenziamento delle competenze genitoriali anche in ottica di rafforzamento del benessere dei bambini
- Iniziative di ascolto e coinvolgimento e interazione per le famiglie anche attraverso la valorizzazione delle risorse della comunità

Descrizione dettagliata delle attività e destinatari

Individuare e descrivere le attività previste, le metodologie di intervento, i luoghi di accesso e l'organizzazione delle attività (es. orari di apertura, numero e tipologia di personale impiegato, struttura, ...). Per ciascuna attività si chiede di indicare la tipologia ed il numero di destinatari a cui ci si rivolge.

Attività 1 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

Attività 2 (titolo)

Descrizione

N° e tipologia di personale impiegato

Ore di servizio totali

Partner coinvolti e budget ipotizzato

Tipologia e numero di destinatari previsti:

.....

Carattere innovativo del progetto

Descrivere il carattere innovativo (organizzativo, metodologico, strumentale) del progetto.

--

Piano dei costi

Voci di costo	Attività	Importo	Massimali
a) Personale interno ed esterno			di cui massimo 20% delle spese di personale per personale assunto ad hoc per il progetto; massimo 5% del costo totale del progetto per personale esterno ATS per attività di governance
b) costi per acquisti o ammortamento di beni			10% del costo totale del progetto
c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi			di cui massimo 15% del costo totale del progetto per spese di comunicazione/pubblicità
d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto			massimo 5% del costo totale del progetto
TOTALE			
DI CUI COFINANZIAMENTO (almeno 20%)			

Allegato A2**FORMAT RELAZIONE TECNICA SEMESTRALE E FINALE**

SEZIONE A – DATI DI SINTESI DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

TITOLO DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DI INTERVENTO SVILUPPATA

.....Inserire il titolo

COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Partner 1(inserire per ogni partner la denominazione e la natura giuridica)
Partner 2

DURATA DEL PROGETTO

Data di avvio gg/mm/aa e data di conclusione gg/mm/aa

PERSONA DI CONTATTO DEL PROGETTO

Nome e Cognome:
Indirizzo email:
Telefono:

PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione semestrale/finale
Barrare quella non pertinente
Data di avvio gg/mm/aa e data della rendicontazione: gg/mm/aa

SINTESI DELL'INTERVENTO REALIZZATO (max 4.000 caratteri)

Presentare una breve sintesi dei principali risultati raggiunti dal progetto secondo la seguente struttura:
Principali obiettivi del progetto:
Breve descrizione delle attività realizzate:
Principali risultati conseguiti (anche in termini di risposta ai bisogni individuati in fase progettuale)

SEZIONE B –ATTIVITÀ DEL PROGETTO

(DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE SEMESTRALE SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere nel dettaglio le attività realizzate coerentemente con quanto previsto nel progetto approvato

Attività realizzate e destinatari raggiunti
<p>Attività 1 (titolo) Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</p> <p>Attività 2 (titolo) Destinatari raggiunti: indicare numero e tipologia di destinatari</p> <p><u>Eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione del progetto</u></p>
Note

PRINCIPALI PROBLEMI/DIFFICOLTA' NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Descrivere, con riferimento alle attività di progetto previste, eventuali problemi e difficoltà riscontrate durante la realizzazione del progetto, indicando come sono state affrontate e l'eventuale impatto che hanno avuto sul progetto (ad esempio eventuali modifiche alle attività, al calendario, alle voci di spesa)

NOTA DI SINTESI SULLE SPESE SOSTENUTE E RENDICONTATE PER IL PERSONALE (max. 1pagina)

Descrivere brevemente le spese sostenute con tutte le informazioni utili alla riconducibilità delle spese rendicontate per la realizzazione delle attività.
Evidenziare anche le eventuali variazioni rispetto al progetto approvato

PARTENARIATO (max. 1/2 pagina)

Descrivere il ruolo dei diversi partner (evidenziando eventuali modifiche rispetto alla proposta progettuale) e il valore aggiunto della collaborazione per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI (max. 1/2 pagina)

Evidenziare eventuali aspetti di interesse in merito alla implementazione e gestione del progetto, formulando, ove pertinente, eventuali raccomandazioni dirette a Regione Lombardia

SEZIONE C -RISULTATI CONSEGUITI DAL PROGETTO

(DA COMPILARE SOLO PER LA RELAZIONE FINALE)

RISULTATI CONSEGUITI (max. 1 pagina)

Descrivere i risultati conseguiti e come questi abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di progetto. Evidenziare se i risultati attesi e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti, parzialmente raggiunti o non raggiunti, indicando la motivazione.

SOSTENIBILITÀ DEI RISULTATI (max. 1 pagina)

Descrivere se e in che modo i risultati e gli obiettivi conseguiti saranno mantenuti o saranno capitalizzati dopo il termine delle attività progettuali (ad esempio con riferimento alle "lezioni apprese" o alla "trasferibilità" delle metodologie di intervento sperimentate)

INNOVAZIONE SOCIALE (max. 1/2 pagina)

Descrivere i principali aspetti innovativi che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto

ALLEGATO B**LINEE GUIDA PER LA RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO****1. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' DELLA SPESA**

Ai fini della rendicontazione ogni spesa, per essere ammissibile, deve essere:

- strettamente funzionale alla realizzazione ed attuazione dell'intervento;
- pertinente e imputabile ad attività e spese ammissibili. Deve essere corrispondente a quanto previsto nel progetto approvato;
- reale. Deve essere stata effettivamente sostenuta, ossia deve aver dato luogo ad un pagamento tracciabile da parte dei soggetti beneficiari e dei suoi partner;
- riferita temporalmente. Deve essere stata effettuata nel periodo di realizzazione del progetto. Deve inoltre trattarsi di costi che hanno competenza economica nel suddetto periodo;
- comprovabile. Deve essere relativa a beni e servizi che risultano realizzati. Deve derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ordini, ecc) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, nonché l'eventuale riferimento al progetto oggetto di contribuzione. Deve essere giustificato da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- legittima. Deve essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale.
- contabilizzata e tracciabile. Deve essere chiaramente identificabile con un sistema di contabilità che consenta di distinguerlo da altre operazioni contabili, nonché conforme alle disposizioni di legge;
- deve aver dato luogo ad un'effettiva uscita di cassa da parte del soggetto beneficiario, comprovata da documentazione attestante l'avvenuto pagamento che permetta di ricondurre inequivocabilmente la spesa al progetto oggetto di contribuzione;
- contenuta nei limiti autorizzati. I costi non devono superare i limiti stabiliti, per natura e/o importo, dal bando e dal budget approvato;
- Al netto di IVA, bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio. Nello specifico, l'IVA non è considerata spesa ammissibile, ad eccezione dei casi in cui per l'ente beneficiario l'imposta non sia detraibile, costituendo quindi in tal caso un costo.

Su ciascun documento contabile devono essere riportati:

- **nome del progetto**
- **importo del documento imputato a progetto.**

Non sono consentiti:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere;
- la vendita dei beni e dei servizi acquisiti con il contributo;
- qualsiasi forma di autofatturazione;
- le spese sostenute dai soggetti diversi da quelli facenti parte del partenariato attuativo del progetto.

Non può inoltre essere imputato in alcun modo il lavoro volontario.

Le modalità di quietanza possono essere esclusivamente le seguenti:

- bonifico o ricevuta bancaria dal quale si desuma chiaramente l'avvenuta esecuzione del pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare (non è sufficiente la mera richiesta di pagamento inoltrata alla banca);
- assegno o matrice dello stesso con relativo estratto conto, che attesti il pagamento della fattura o della nota di addebito ovvero di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare e l'uscita finanziaria dalla banca;
- modello F24 per i pagamenti delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative; relative alle spese di personale;
- per i pagamenti home-banking, la registrazione dell'avvenuto pagamento rilasciata on-line dal sistema elettronico con evidenza del beneficiario finale a cui si riferisce (nominativo beneficiario

ed importo), ovvero un estratto dei movimenti di conto corrente da cui sia possibile evincere il relativo addebito sul conto corrente;

In caso di pagamento cumulativo riferito a più spese imputabili al progetto (es. pagamento congiunto di più fatture, pagamento in soluzione unica di più cedolini paga), è necessaria la redazione di un'autocertificazione ai sensi del DPR 445/00 a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario: tale autocertificazione dovrà riportare l'elenco delle singole spese (fatture, cedolini,...) che risultino pagate dal pagamento cumulativo in oggetto.

Nel documento di autocertificazione occorre indicare per ogni fattura (o altro documento equipollente) ricompresa nel pagamento cumulativo:

- fornitore;
- numero identificativo della fattura;
- data di emissione;
- Importo.

All'interno dell'autocertificazione è inoltre necessario attestare che il pagamento cumulativo comprende le fatture relative alle spese attinenti al progetto. Una copia dell'autocertificazione dovrà essere allegata a ciascuna delle singole fatture di cui si vuole provare l'avvenuto pagamento cumulativo.

Gli originali dei documenti devono essere tenuti agli atti da chi ha sostenuto la spesa mentre all'ATS dovrà essere trasferita ai fini della rendicontazione una copia conforme degli stessi.

2. PIANO DEI COSTI

Il piano dei costi imputabili al progetto, da presentare unitamente alla proposta progettuale, come da fac simile di cui all'allegato A1, prevede le seguenti tipologie:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) costi per acquisti o ammortamento di beni;
- c) costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento;
- d) spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 20% del costo totale del progetto.

a) Costi del personale interno ed esterno

Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto. Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento.

Le spese di personale assunto ad hoc per la realizzazione del progetto non già in forze agli enti del partenariato alla data di avvio del progetto sono ammissibili entro un limite massimo del 20% dei costi di personale totali rendicontati.

A dimostrazione delle prestazioni svolte, dovrà essere utilizzato un sistema di rilevazione/registrazione delle attività e delle ore che rappresenti l'attività svolta da ogni singola risorsa umana (*timesheet*).

I costi di personale ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità ecc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni-pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato per la realizzazione del progetto. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori.

Rientrano nel costo di personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

L'eventuale costo di personale esterno rendicontato dall'ATS a carico del progetto specificatamente dedicato dall'attività di "governance" del Piano non può superare il 5% del costo totale del progetto.

Personale dipendente

Nella voce "personale dipendente" rientrano le risorse umane legate al beneficiario da un contratto di lavoro subordinato.

Il costo ammissibile relativo alle ore di impiego nel progetto è calcolato a partire dal costo annuo lordo in linea con quanto previsto dai CCNL di riferimento, come segue:

Costo medio orario = (voci retributive + oneri sociali e previdenziali) / numero ore lavorative previste dal contratto

Per ore lavorative si intende il monte ore annuo convenzionale determinato partendo dal monte ore previsto dal CCNL depurato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi. Le ore non lavorate per assenze dovute a motivi soggettivi non vanno considerate nel calcolo (c.d. assenteismo per malattia, infortunio, maternità, congedo matrimoniale, diritti sindacali ecc.).

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo di personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore d'impiego del lavoratore nell'ambito del progetto, da rilevarsi tramite gli appositi timesheet.

Costo ammissibile = Costo medio orario x Ore lavorate

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Ordine di servizio interno per il conferimento dell'incarico o degli specifici incarichi legati alla realizzazione del progetto
- Prospetto di ricostruzione del costo orario del personale coinvolto
- Report di attività e ore/giornate lavorate (timesheet mensile) firmato dalla risorsa umana impiegata controfirmato dal legale rappresentante o dal responsabile del progetto (da prodursi per ogni risorsa umana coinvolta). Il report, da compilare di norma su base giornaliera, dovrà contenere le seguenti informazioni minime:
 - identificativo del progetto
 - titolo del progetto
 - dati di identificazione del beneficiario
 - nome e cognome della risorsa umana coinvolta nel progetto
 - descrizione attività/mansione svolta
 - periodo di riferimento
 - ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in più progetti nello stesso periodo di tempo, deve essere redatto un timesheet complessivo che consenta la riconciliazione delle ore totali svolte dalla risorsa professionale e la specificazione delle attività cui le ore lavorate si riferiscono.

- Cedolino/busta paga o altri documenti di valore probatorio equivalente
- Autodichiarazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento del cedolino, dei versamenti contributivi e delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative comprensivo di prospetto riepilogativo contenente tutti i nominativi del personale di riferimento.

Personale non dipendente

Tra il personale non dipendente rientrano le risorse umane legate al beneficiario tramite contratti di prestazione di servizi.

Il costo ammissibile sarà calcolato in funzione del compenso definito nel contratto firmato con il prestatore di lavoro, determinato secondo le tariffe professionali, laddove esistenti, o in base alle tariffe di mercato di profili simili in termini di prestazioni ed esperienze.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- Documentazione comprovante l'espletamento delle procedure di selezione del personale esterno, ove previsto dalla normativa e/o statuto (da tenere agli atti e da non trasmettere alle ATS)
- Contratto sottoscritto dalle parti riportante:
 - Titolo e identificativo del progetto
 - Natura della prestazione
 - Obiettivi/oggetto della prestazione con riferimento alle attività di progetto
 - Periodo di esecuzione
 - Eventuale durata in ore/giornate
 - Compenso complessivo
 - Tempi e modalità di pagamento
- Curriculum Vitae della risorsa
- Relazione della risorsa con descrizione dell'attività/mansione svolta, periodo di riferimento, ore o giornate lavorate (in coerenza con quanto previsto nell'incarico)
- Fatture/parcella/ricevute
- Autocertificazione del legale rappresentante in merito all'avvenuto pagamento della fattura.

b) Costi per acquisti, noleggio, leasing o ammortamento di beni

Sono considerati ammissibili i costi di beni nuovi, acquistati successivamente alla data di avvio del progetto, necessari e strettamente funzionali allo svolgimento delle azioni contenute nello stesso.

Sono consentiti acquisti di beni il cui costo unitario risulti minore o uguale a 516,46 €. In caso di acquisto di beni il cui costo unitario sia superiore a tale soglia, saranno consentiti esclusivamente il noleggio, il leasing o l'ammortamento, riferiti esclusivamente alla durata del progetto.

Nel caso in cui l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature avvenga attraverso un contratto di noleggio ovvero di leasing, il costo imputabile è calcolato sulla base della percentuale di utilizzo per il progetto oggetto di finanziamento e nel limite dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi.

L'ammortamento dei beni costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- Il bene sia stato iscritto nel libro dei cespiti o in altra documentazione equivalente;
- il costo dell'ammortamento annuo venga calcolato sulla base dei coefficienti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DM 31-12-88 e s.m.i.) e del valore di iscrizione;
- le quote di ammortamento siano riferite alla sola durata dell'attività progettuale e alla sola quota parte di utilizzo del bene che risulti strettamente funzionale al progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

In caso di acquisto di beni di importo unitario inferiore o uguale a 516,46 €:

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento.

In caso di noleggio o leasing dei beni:

- contratto di noleggio o leasing;
- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;

In caso di ammortamento dei beni:

- autocertificazione relativa al rispetto delle condizioni per l'ammortamento di cui sopra.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 10% del costo totale del progetto.

c) Costi per acquisti di servizi specifici per la realizzazione degli interventi

Tali costi sono riferiti all'acquisto di servizi specifici che non siano erogati direttamente dai soggetti del partenariato attuatore dell'intervento. Questi ultimi, infatti, rendicontano direttamente i costi da essi sostenuti.

Possono essere altresì riferiti ai costi relativi alla stipula di convenzioni per l'acquisto di servizi.

I servizi acquisiti e le convenzioni devono essere specifici per la realizzazione delle attività previste dal progetto approvato. I contratti relativi a tali servizi devono essere stipulati successivamente alla data di avvio e devono essere riferiti temporalmente al periodo di realizzazione del progetto.

Rientrano in tale categoria anche eventuali servizi legati alla comunicazione/pubblicità delle attività progettuali entro il limite massimo del 15% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- in caso di convenzioni per l'acquisto di beni e servizi, testo della convenzione stessa.

d) Spese generali di funzionamento e gestione del progetto

Le spese generali di funzionamento e gestione del progetto ammissibili devono essere assunte esclusivamente per lo stesso.

Nel caso in cui la documentazione giustificativa delle spese sostenute non sia riferita a costi relativi esclusivamente alle attività di progetto, è necessario identificare la quota imputabile allo stesso. L'estrapolazione di tale quota deve essere effettuata secondo un metodo equo e corretto e debitamente giustificato.

Il metodo utilizzato per l'identificazione delle quote di costo spettanti al progetto deve essere oggetto di apposita autocertificazione.

Sono considerate parte delle spese generali, in particolare, le seguenti voci di costo, qualora strettamente funzionali e riconducibili all'attività del progetto:

- costi per pulizia, manutenzione ordinaria, assicurazione per i locali adibiti alla realizzazione del progetto;
- costi per utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua, telefono);
- costi per servizi e valori postali;
- costi per cancelleria e fotocopie.

Tali tipologie di costo sono considerate ammissibili nella misura massima del 5% del costo totale del progetto.

DOCUMENTAZIONE CHE COMPROVA LA SPESA

- fatture; sull'originale di ciascun documento contabile devono essere riportati nome del progetto e importo quota parte imputato a progetto;
- documenti attestanti l'avvenuto pagamento;
- in caso di imputazione parziale di una o più fatture alle spese generali di progetto: autocertificazione, ai sensi del DPR 445/00, a firma del legale rappresentante del soggetto beneficiario che attesti il metodo di calcolo utilizzato per l'individuazione della quota da attribuire al progetto e gli importi corrispondenti.